

La gazzetta schiribilla

ANNOTAZIONI

Processo penale per la ripiena in zona Rosengarden

Dopo la denuncia delle associazioni ambientaliste per la manomissione e colmata di parte della riserva naturale delle Torbiere in località Rosengarden, seguita dal sequestro giudiziario dell'area, all'inizio del novembre scorso si è celebrata la prima udienza del processo a carico dei responsabili (la prossima è fissata al 18-03-02). Nell'udienza è stata emessa un'ordinanza particolarmente importante, perché ammette la facoltà delle **associazioni ambientaliste** di potersi sostituire gli enti locali, nel caso questi non abbiano provveduto ad attivarsi per il risarcimento del danno ambientale subito.

La pronuncia ha una notevole importanza in quanto legittima gli ambientalisti a poter agire in nome e per conto degli enti che restano inerti.

Sulla rinuncia degli enti locali, soprattutto **del Consorzio di gestione della riserva, a tutelarsi tramite la costituzione di parte civile e sul significato di quest'inerzia di fronte agli abusi ed alle gravi manomissioni avvenute a danno delle Torbiere**, e che tuttora continuano (vedi sotto), **ogni commento è superfluo.**

Lotta al pesce siluro

Dopo convegni, incontri ed articoli sulla stampa su come porre rimedio al "grave problema" (o pretesto) del pesce siluro nelle Torbiere e nel Lago, qualcuno ha messo in atto un metodo, spiccio e redditizio, per la sua eliminazione totale: **colmare le vasche della riserva naturale**; in altre parole: sostituire l'acqua con la terra. Infatti, nella zona sud/ovest dell'area protetta abbiamo notato (solo chi gira in riserva può vedere cosa succede) che si stavano colmando due vasche in zona B.

Del grave abuso abbiamo tempestivamente informato il Presidente del Consorzio (il 6-12-01) verbalmente e tramite un messaggio di posta elettronica, precisando che avremmo gradito conoscere le azioni intraprese per contrastare questa gravissima manomissione. Siamo ancora nell'attesa di sapere.

Statuto

Sullo statuto del Consorzio per la gestione della riserva naturale delle Torbiere Sebina leggiamo:

Art. 23—Partecipazione di enti ed associazioni.

*Il consorzio garantisce nella realizzazione delle finalità statutarie la più **ampia partecipazione** degli enti e **delle associazioni interessate**, promovendo incontri periodici e pubblicizzando i programmi di attività.*

Periodicamente il consiglio di amministrazione e l'assemblea organizzano consultazioni con i rappresentanti delle associazioni culturali, naturalistiche, ricreative e piscatorie presenti nel territorio.....

Tanto per ricordare, se qualcuno avesse dimenticato.

LA SCHIRIBILLA PROPONE

Pubblichiamo la lettera inviata al Sig. Sindaco di Iseo e al Sig. Presidente del Consorzio della R.N. Torbiere del Sebino.

La Schiribilla, associazione ambientalista che opera nell'ambito del territorio della Riserva delle Torbiere Sebina, propone che venga intitolato il costruendo Centro Visitatori delle Torbiere di Iseo a: "GIANFRANCO ZANIBONI: architetto e cittadino".

Ritiene che tale intitolazione sia un doveroso riconoscimento verso una persona che per tanti anni ha profuso impegno, capacità professionale e disponibilità sia al Comune di Iseo, come Presidente della Commissione Urbanistica ed apprezzato estensore di progetti e di realizzazioni pubbliche, sia al Consorzio delle Torbiere come estensore del piano di gestione e del suo aggiornamento.

La Schiribilla si augura che la proposta venga accettata e che quanto prima il Consiglio Comunale di Iseo e l'Assemblea del Consorzio delle Torbiere deliberino formalmente tale intitolazione.

Disponibile a collaborare con tutte le Istituzioni per i valori di tutela dell'ambiente e di un equilibrato sviluppo del nostro territorio, porge distinti saluti.

La Schiribilla

Il comitato direttivo

Vedere anche pag. 2

All'interno:

- | | |
|---|---------------|
| • NEWS DALLA RISERVA | pag. 2 |
| • I VIAGGIATORI DELLE TORBIERE | pag. 3 |
| • IN FARMACIA SENZA TICKET | pag. 4 |
| • COLLABORAZIONE CON IL CONSORZIO? | pag. 5 |
| • E SE LE TORBIERE GHIACCIANO | pag. 5 |

La Schiribilla impara le lingue

Per ampliare il servizio di informazione rivolto al pubblico sul sito www.laschiribilla.it sono disponibili le note esplicative della Riserva in lingua Inglese (già inserite), e prossimamente, in Spagnolo e in Tedesco.



marzo duemiladue

NOTIZIE E APPUNTI DALLE TORBIERE

RESPONSABILE AREE PROTETTE REGIONE LOMBARDIA

Il giorno 15 Ottobre 2001 l'Associazione la "Schiribilla" ha incontrato il Sig. Franco Grassi, Dirigente Responsabile delle Aree Protette della Regione Lombardia. Nel corso dell'incontro, sono stati esaminati con spirito partecipativo aspetti e situazioni relativi al Territorio, con particolare attenzione alla Riserva Naturale del Sebino.

VISITA MINIERA "CANTIERE MARZOLI" EX STESE

Domenica 13 gennaio 2002 si è svolta la visita alla miniera di Pezzaze.

Partecipanti n°35, sperando di aver soddisfatto la maggioranza, auspichiamo ad altrettante adesioni per le prossime iniziative.

I REPERTI PREISTORICI DEVONO RESTARE IN TORBIERA

La Schiribilla ha inviato una lettera di sostegno al Sindaco di Provaglio affinché i reperti preistorici ritrovati in Torbiere possano essere conservati e visitati in loco.

LA SCHIRIBILLA PROPONE**SERATA SULLO STATO E SULLE PROSPETTIVE FUTURE DELLA R.N.**

Pubblichiamo la lettera che abbiamo inviato al Presidente del Consorzio Torbiere del Sebino richiedendo la sua disponibilità ad un incontro rivolto al pubblico per informare la popolazione dei progetti e programmi che il Consorzio intende attuare.

Egr. Sig. Presidente

La nostra associazione organizza periodicamente ormai da diversi anni, serate di informazione sui problemi che riguardano il territorio e l'ambiente (ad esempio, l'anno scorso l'incontro col Direttore del "Parco dell'Adamello"); ad un anno dal suo insediamento come Presidente del Consorzio di tutela della Riserva Naturale, vorremmo organizzare una serata, per i nostri associati e per il pubblico, dove Lei potrebbe illustrare la situazione attuale della Riserva ed i progetti e programmi che ha per il futuro la gestione da Lei presieduta. Chiediamo pertanto la sua disponibilità. Confidiamo in una risposta positiva, in tal caso aspettiamo una lettera di conferma, possibilmente entro una settimana circa, onde poter concordare tempi e modalità organizzative. Cordiali saluti.

La lettera è stata spedita il 22/01/2002, purtroppo, a tutt'oggi (15/02/2002), non abbiamo avuto alcuna risposta in merito.

**Gianfranco Zaniboni:
cittadino ed architetto**

Si è svolta Giovedì 29 Novembre 2001 la presentazione alla popolazione iseana dell'opera postuma di Gianfranco Zaniboni "Frammenti Bresciani".

I cittadini, numerosi, attenti ed interessati, hanno decretato non solo la riuscita della serata ma soprattutto hanno testimoniato un ricordo affettuoso ed un profondo rispetto per l'impegno profuso sul piano professionale dall'architetto per la tutela del territorio e per uno sviluppo armonioso ed equilibrato della città.

Voglio ricordare, a solo titolo di esempio, la progettazione e la realizzazione della parte terminale del Lungolago di Iseo; la ristrutturazione del Castello Oldofredi; la progettazione di Sassabanek (incarico collegiale) ed inoltre la progettazione dell'I.T.C. "G. Antonietti", la cui realizzazione ha seguito fino agli ultimi giorni di vita.

Va ricordato ancora il suo notevole impegno come Presidente della Commissione Urbanistica ed attento estensore dei piani di edilizia economica popolare con soluzioni architettoniche innovative e rispettose della dignità abitativa dell'utenza.

I "diritti" di cittadinanza per Gianfranco Zaniboni sono sempre stati vissuti come "doveri" di cittadinanza.

L'impegno personale e la partecipazione alle scelte della comunità iseana non erano mai lasciate alle battaglie civili degli "altri" ma intensamente ed in prima persona interpretate e vissute.

La nostra comunità ha avuto nell'"architetto" un valido interprete dei valori di tutela del territorio e nel "cittadino" un grande esempio di coerenza di vita.

Anche quando le battaglie civili diventavano difficili i valori della "città", i diritti della comunità venivano prima degli interessi privati, anche se legittimi.

L'affare Resinex a tale riguardo ha assunto un valore emblematico.

Ricordo l'amarezza di quei giorni, come architetto, come cittadino, come amico, lasciato solo con pochissimi altri, a combattere una battaglia, purtroppo perduta per la "città" e vinta dall'affarismo spregiudicato, dalla arroganza dell'Amministrazione comunale e dall'ignavia degli "amici".

Ritengo corretta la scelta della Schiribilla che per ricordarne in modo degno la figura, ripropone con forza all'amministrazione comunale di Iseo ed al Consorzio delle Torbiere di intitolare il centro Visitatori delle torbiere sebine di Iseo a "Gianfranco Zaniboni, architetto e cittadino".

Mi auguro che, quanto prima, il Consiglio Comunale di Iseo e l'assemblea del Consorzio deliberino formalmente tale intitolazione.

E' un atto dovuto verso una persona che per tanti anni ha profuso impegno, tempo e capacità professionale sia per il Comune di Iseo che per il Consorzio delle Torbiere sebine.

Luciano Pajola

SPECIALE AVIFAUNA

Le Torbiere come un aeroporto internazionale?

Gli uccelli, si sa, hanno una grande capacità di spostamento. Possono volare per centinaia di chilometri, per trovare gli habitat più consoni alle loro esigenze, nelle varie stagioni dell'anno. Così le Torbiere appaiono, all'osservatore attento, come uno di quei grandi aeroporti internazionali nei quali, specie in alcuni periodi, c'è chi arriva e chi parte ogni giorno: ci sono visitatori occasionali, che si fermano solo per pochi giorni e gruppi di migranti stagionali che si fermano per vari mesi. Alcuni viaggiano da soli, altri in rumorose comitive, c'è la gente comune e ci sono gli ospiti illustri.



moriglione

La stagione autunnale ed invernale offre l'opportunità di osservare i comportamenti di molti viaggiatori alati. Tra le specie acquatiche abbiamo una gran varietà di specie di anatre: i primi ad arrivare sono in genere i moriglioni e le morette, seguite dai mestoloni, per citare le specie più comuni. Ma vi sono anche molti uccelli presenti tutto l'anno come germani reali, svassi maggiori, gallinelle d'acqua, folaghe che improvvisamente aumentano di numero, come se avessero deciso di uscire dai loro nascondigli fra le canne, mostrandosi tutti insieme. Invece sono individui che provengono dai lontani paesi del Nord-Est Europa, hanno volato per migliaia di chilometri, perché nelle loro terre non troverebbero più nessuno specchio d'acqua libero dal ghiaccio ove rifugiarsi e nutrirsi. Alcune specie non perdono la loro abituale timidezza: i Porciglioni, ad e-

sempio, nonostante siano presenti in buon numero non si mostrano quasi mai, però si sente echeggiare il loro tipico verso da un capo all'altro della palude. Normalmente gli uccelli, in inverno, sono silenziosi: cantano in primavera per allontanare gli altri maschi e per attirare le femmine, però alcuni, come i nostri Porciglioni, fanno eccezione e si sfidano a "colpi di canto", nascosti dalla nebbia e dalle canne gelate, per delimitare i confini del loro territorio invernale. Il messaggio suona più o meno così: "questo terreno è mio: tutti, maschi o femmine, devono stare alla larga da qui!". L'inverno è molto duro per chi ha deciso di restare, mieterà molte vittime, e gli uccelli adottano due diverse strategie per cercare di superarlo. Nelle specie non gregarie, come il Porciglione, il Martin pescatore, il Pettiroso, lo Scricciolo e molti altri, ognuno deve badare per sé: non c'è più alcun legame di parentela che tenga. Altri, al contrario, si aggregano in bande più o meno numerose, spesso composte da specie diverse e volano senza un territorio preciso alla ricerca del cibo. Fra questi abbiamo gli acquatici già citati all'inizio ma anche tanti piccoli passeriformi come i regoli, i fiorrancini e le cince more che arrivano tutti insieme all'inizio dell'autunno, riempiendo di trilli e fischi sottili l'aria gelida della torbiera. Prediligono spostarsi sui cespugli e tra i rovi alla ricerca di insetti e loro uova, o ragni, ibernati nelle pieghe delle cortecce e tra le foglie accartocciate. Anche i pendolini arrivano in massa dal Nord, durante l'inverno; si spostano numerosi nel canneto e scorrecciano a colpi di becco i fusti delle canne alla ricerca del cibo. Si sentono arrivare da lontano, annunciati dai loro fischi sottili e malinconici e, dato che si lasciano avvicinare pa-

recchio, è possibile ammirarne la simpatica mascherina nera che attraversa gli occhi, mentre compiono le loro evoluzioni acrobatiche tra gli steli. Le Torbiere del Sebino sono un importante sito regionale di svernamento per questa specie: questo significa che moltissimi pendolini, provenienti dal Nord Europa, hanno scelto proprio la nostra riserva per passare la stagione fredda. Per loro i nostri canneti rappresentano la vita, la possibilità di poter tornare a primavera a costruire i loro nidi, a forma di fiaschetto, in tante nazioni lontane che la maggior parte di noi non ha mai nemmeno visto. E con loro la riserva offre ospitalità a tutte le specie già menzionate e molte altre ancora: i rarissimi tarabusi, i quattrocchi e le pesciaiole che arrivano addirittura dal Baltico o dal Mare del Nord, ma anche peppole fringuelli, cormorani. Di questi ultimi spesso si dice: sono tantissimi che motivo c'è di tutelarli? Sono tantissimi in inverno ma non sono i "nostri", noi li ospitiamo tutti qui in attesa della bella stagione ... la maggior parte tornerà ai propri boschi, alle proprie paludi lontane: noi, qui in Italia e negli altri paesi del Mediterraneo, abbiamo la responsabilità di doverli proteggere per tutta l'Europa del nord. E i popoli di alcune nazioni del Nord (Germania, Finlandia, Norvegia, ecc.) sono molto più attenti di noi alla loro natura. Sicuramente li stanno aspettando e questa primavera ci sarà qualcuno che li andrà a cercare, a studiare a contare e che gioirà per il loro ritorno, come facciamo noi quando tornano le rondini e le cannaiole: un motivo in più per proteggerli al meglio!

Stefania Capelli

SPECIALE FLORA

LE ERBE DELLA SALUTE

"TUTTI I PRATI E I PASCOLI, TUTTE LE MONTAGNE E LE COLLINE SONO FARMACIE". Questa storica frase di Paracelso (1493-1541) medico e naturalista svizzero, abbondantemente sfruttata universalmente, è sempre straordinariamente attuale, sono infatti numerosissime in natura le piante officinali, che contengono cioè sostanze dai poteri curativi. Questo tipo di utilizzo delle piante inizia in tempi molto remoti, già nel papiro egizio Erbes dell' secolo a.C. sono contenute ricette mediche a base di erbe, ed aveva anche una importanza storica, infatti permetteva a chi la possedeva di avere un controllo sul resto della comunità. Basta pensare che la scienza erboristica ai suoi albori era avvolta da misteri e riti magici, monopolio assoluto di poche persone privilegiate, come Sacerdoti e Druidi, Stregoni o Sciamani, custodi dei segreti delle erbe "magiche", che davano loro un certo potere su gli altri individui. Durante i secoli tutte le culture, indipendentemente dalle aree geografiche, svilupparono questa scienza che si è tramandata nel tempo, da Ippocrate a Dioscoride, da Plinio il vecchio agli alchimisti medievali, giungendo infine a noi. Mentre nel linguaggio popolare il termine droga è sinonimo di sostanze stupefacenti, in erboristeria indica le materie prime vegetali o animali essiccate, utilizzate per preparati medicinali in uso farmaceutico. Le droghe derivate dalle piante medicinali contengono sostanze diverse tra loro, e le più importanti sono i principi attivi che normalmente determinano l'effetto della droga. Ci sono inoltre altri composti che possono agire sull' azione complessiva del preparato, più o meno importanti per scopi terapeutici, che trovano impiego in diverse applicazioni: Oli essenziali, alcaloidi, antraglicosidi, amari, cumarine, oli grassi, flavonoidi, tannini, glicosidi cardioattivi, saponine, mucillagini, amidi.

A questo punto vi chiederete cosa centra tutto questo con la riserva delle Torbiere? Presto detto. Curiosando nell'elenco delle specie botaniche presenti in riserva, circa 300 piante vascolari, quindi solo ptendofite e spermatofite, escludendo muschi, alghe e fitoplancton, ho notato la presenza di più di 70 piante officinali! Naturalmente non starò qui ad elencarvele tutte, sarebbe un inutile supplizio, ma vedremo di trovare qualcosa di curioso ed interessante. Di equiseti e tossillagge (Tussilago farfara) ho già scritto nei numeri scorsi, quindi prenderemo in considerazione altre specie, che descriverò con nome

scientifico, nome volgare e nome dialettale quando è conosciuto Partendo idealmente dall'acqua (l'elemento più diffuso nelle lame), troviamo due fiori caratteristici come la ninfea bianca (*Nymphaea alba*) e il nanifero (*Nuphar lutea*); i loro rizomi e i fiori venivano usati, tra l'altro, per attenuare l'eccitazione sessuale, mentre vengono ancora impiegati in omeopatia per impotenza, mal di testa e catarro intestinale, mentre la lenticchia d'acqua (*Lemna minor*) è usata in omeopatia per polipi delle mucose e gonfiori edematosi nasali; Il pepe d'acqua (*Polygonum hydro-piper*), come la borsa del pastore (*Capsella bursa-pastoris* - erba borsa, ciirisi) comunissima nei prati, ottima anche come insalata, venivano invece impiegati come antiemorragico, specialmente per le mestruazioni. Dalla cortecia dei salici (*Salix spp.* - salés) viene estratto l'acido salicilico, meglio conosciuto con i suoi nomi commerciali, Aspirina e simili, utilizzato come antinfiammatorio, antidolorifico, contro le malattie da raffreddamento, anche se oggi è prodotto per sintesi perciò viene usato meno l'estratto naturale. Con quella dell'ontano (*Alnus glutinosa* - onés, ogra) invece veniva preparato un decotto usato come collutorio contro tonsilliti e faringiti, per gli stessi scopi in omeopatia vengono usati estratti dalla fitolacca o uva turca (*Phytolacca americana* - uva turca, ua uzilina). Anche l'ailanto (*Ailanthus altissima*), noto infestante in riserva e su tutto il territorio, viene usato in omeopatia in caso di malattie infettive e processi infettivi del sistema linfatico della faringe. Tra gli arbusti più comuni troviamo: il biancospino (*Crataegus monogyna* - pignatina) migliora l'irrorazione sanguigna, regola l'attività cardiaca e normalizza la pressione; il prugnolo (*Prunus spinosa* - brògni, brugni) con i fiori si preparano tisane lassative e depuranti, inoltre calmano la tosse; la rosa canina (*Rosa canina* - bruzacùl, stopacùl) con i frutti ricchissimi di vitamina C è usata come diuretico; del sambuco nero (*Sambucus nigra* - sambùch) il tè di fiori come sudorifero per febbre e raffreddore, i frutti crudi, ricchi di vitamine e sali minerali, e il loro succo come lassativo; le infiorescenze femminili del luppolo (*Humulus lupulus*) il famoso "loertis" hanno proprietà antibatteriche, calmanti e digestive. Veniamo ora a piante molto comuni e conosciute come l'ortica

(*Urtica dioica* - urtiga, ortiga), usata come diuretico nelle malattie reumatiche e calcoli renali; nella medicina popolare vengono ancora usate di rado le frustate di ortica fresca (urticazione) contro reumatismi, lombaggine e sciatica, e l'acqua di ortica per stimolare l'irrorazione sanguigna. Il tarassaco o soffione (*Taraxacum officinale* - sigòria, pisa 'n del lét) stimola la secrezione biliare e ha azione diuretica, mentre il lattice secreto dallo stelo è risultato tossico. La bardana (*Arctium lappa* - bardàna, tacamà) che conosciamo bene per i suoi frutti tondeggianti con aculei uncinati che si attaccano dispettosamente ai nostri vestiti o al pelo dei cani, ha proprietà antinfiammatorie cutanee, antiacneiche, ecc.; gli estratti con olio vengono usati per frizioni in malattie muscolari e articolari.

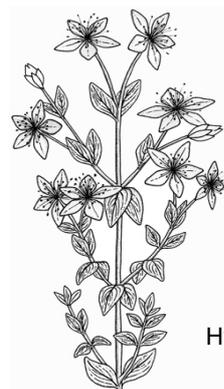
Il convolvolo (*Convolvulus arvensis* - càmpanele) è un forte lassativo, mentre la menta (*Mentha aquatica*, -mènta) viene utilizzata nei disturbi gastrici e come stimolante biliare. Per finire parliamo dell'iperico o erba di S.Giovanni (*Hypericum perforatum* - érba de San Gioan) usato in prodotti medicinali per il trattamento di stati depressivi e malattie nervose, ha inoltre proprietà balsamiche, cicatrizzanti, topico-vulnerarie, ecc., l'olio di iperico viene usato per scottature, piaghe, ustioni, come doposole, e in omeopatia in caso di nevralgie.

Naturalmente l'utilizzo delle piante medicinali deve essere attuato da persone esperte conoscitrici sia delle droghe in esse contenute, che dei dosaggi adeguati, perché non dimentichiamo che molte di queste sostanze prese in quantità diversa dal dovuto, sono dei veri e propri veleni con le immaginabili conseguenze, perciò non fidatevi degli stregoni di paese ma di farmacisti ed

erboristi qualificati, e soprattutto domani non correte in prati e boschi a caccia di erbe strane dai poteri miracolosi

Livio Pagliari

Hypericum



Hypericum

LA SCHIRIBILLA E IL CONSORZIO TORBIERE

Il 9 Novembre 2001 il direttivo dell'Associazione La Schiribilla ha ottenuto, previo appuntamento, un incontro "informale" con il Presidente del Consorzio delle Torbiere del Sebino, arch. Boglioni, per avere un chiarimento sulla situazione in Riserva, cosa di nostro interesse, e discutere di eventuali collaborazioni come avvenuto in passato.

A tal proposito si ritiene giusto informare soci e simpatizzanti, di ciò che è stato detto e discusso nell'interesse di tutti.

Il colloquio, protrattosi per più di due ore, da incontro informale si è trasformato in un pedante monologo da parte del Presidente al quale si riconosce una buona dialettica ma una scarsissima propensione all'ascolto.

Le domande poste, riguardavano diversi argomenti, alcuni già affrontati sul nostro giornalino ma mai approfonditi di persona con lui, riportiamo di seguito un breve riassunto dei punti più importanti:

1) Il Consorzio si è costituito parte civile nella vertenza contro il Sig. Scapellato di Capriolo in merito alle colmate di terra in Torbiera?

Non abbiamo ritenuto costituirci Parte Civile. Avremmo avuto solo spese, senza incidere in nessun modo sull'andamento del procedimento.

2) Cosa è stato fatto per il caso del cosiddetto "Campo da golf" in zona Cortefranca, su terreno della Riserva, terreno cintato con reti protettive che impediscono la visuale di quanto succede all'interno?

Sono in corso delle trattative con il proprietario, visto che ha richiesto di poter mettere un cancello nella sua area, per contro il consorzio ha preteso che venissero rimosse le reti di cinta e la sistemazione di un parcheggio sul suo terreno, tali opere saranno a totale carico del proprietario. Per quanto riguarda le infrazioni fatte ormai quel che c'è rimane.

[tale opinione ci sembra piuttosto discutibile]

3) A che punto siamo con la bonifica dell'area "Zumbo"?
Vi farò parlare con il Geom. Asta. [Incontro non ancora avvenuto.]

4) La situazione del club ittico "Lago verde", situato all'interno della Riserva?
Hanno una concessione per pesca sportiva controllata rilasciata dalla Provincia! [in Riserva??] **Obiezione: ammesso che possano pescare, non possono alterare il terreno con interventi antropici.** Nessuna risposta all'obiezione

5) Si può pescare in Riserva?

Non si può pescare. E' in corso una "Prova di pesca" che prevede la possibilità di pescare nelle zone previste dal "Regolamento" da barca ancorata alla riva. La prova va avanti sino alla fine di Dicembre. Poi si faranno le valutazioni.

Le cosiddette "piazzole" previste per la pesca da postazioni fisse sono tuttora valide.

6) Per la segnaletica?

E' in corso un potenziamento che prevede maggiore chiarezza nelle indicazioni. [attendiamo con ansia]

7) Intende rinnovare la convenzione con la "Schiribilla" in merito alle "Guide" o "Accompagnatori" anche per il prossimo anno?

No! Alle attuali condizioni intendo chiudere il rapporto con la "Schiribilla" entro fine anno. [nessun tipo di collaborazione è stato preso in considerazione nonostante la nostra completa disponibilità come avvenuto in passato]

Al termine dell'incontro si è rinnovato l'invito al Presidente ad esprimere sue argomentazioni su problemi da noi sollevati sul nostro "giornalino", cosa poco probabile visto che per il Presidente La Schiribilla non esiste.

Sara Vittorielli

Torbiere ghiacciate, uccelli in difficoltà

Quasi tutti gli anni le acque della Riserva delle Torbiere gelano parzialmente e per pochi giorni. Quest'inverno sono ghiacciate totalmente e per un tempo eccezionalmente lungo (50 giorni circa).

Molti uccelli, tra quelli rimasti, si sono trovati in notevole difficoltà, qualcuno è stato trovato morto (tarabusi, gallinelle, porciglioni). Alcuni, soprattutto le folaghe e gli anatidi, sono stati spinti dal ghiaccio a trasferirsi sul basso lago, dove erano in attività, ai confini con la Riserva, alcuni appostamenti fissi di caccia.

Quando c'è neve la caccia viene sospesa perché la selvaggina si trova in difficoltà. In questo caso, invece, nessuna sospensione, i **"gestori" della Riserva non hanno battuto ciglio e sul lago si è sparato molto.**

Tale abbondanza di prede non si vedeva da anni!

Di questi tempi occorre andare in Croazia o in Ungheria. Lì alla mattina si spara ed alla sera, in certi locali, si può far baldoria con la fauna locale.

Uccelli in difficoltà, quest'anno, sul basso Sebino, troppe prede e niente viaggi all'estero per i cacciatori.

"Non tutti i mali vengono per nuocere" sembra abbiano commentato, sagge, alcune mogli. Se non altro, buon per loro.

Alessandro Gatti



La bacheca della Schiribilla



Lettera alle guide

Siamo venuti a conoscenza che prossimamente il Consorzio delle Torbiere ha intenzione di organizzare degli incontri di approfondimento ed aggiornamento aperti alle guide.

Riteniamo opportuna tale iniziativa che del resto si inserisce in modo funzionale nella nostra attivit  di associazione sempre attenta ai problemi ambientali ed alla professionalit  delle guide.

Invitiamo pertanto tutti gli associati a partecipare a tali incontri. Siamo convinti che una partecipazione attiva e numerosa dei nostri iscritti sia di buon auspicio per farci meglio conoscere dalla giunta del Consorzio.

Segnaliamo inoltre che, a tutt'oggi, non stato possibile definire alcuna intesa tra La Schiribilla ed il Consorzio per quanto riguarda l'utilizzo delle nostre guide in torbiera. A tutti un cordiale saluto

U
i
s
i
t
a
t
e
i
l
s
i
t
o
I
N
T
E
R
N
E
T

www.laschiribilla.it

Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo  :
Associazione "LA SCHIRIBILLA", Casella postale 10,
25050 Timoline di Corte Franca (BS).
http://www.laschiribilla.it
e-mail: info@laschiribilla.it



Domanda di iscrizione

nome: _____ cognome: _____ residente a _____
prov. () in via _____ n  _____ telefono _____

presa visione dello statuto chiede di essere iscritto per l'anno 2002 all'Associazione "La Schiribilla".
ha versato la quota di €15 per l'Anno 2002 .

firma _____ data _____

Estratto dello "Statuto sociale"

1. Costituzione

E' costituita l'Associazione "La schiribilla" - Torbiere del Sebino, con sede nel territorio dei Comuni sul quale si trova la Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino. E' fondata da alcuni cittadini, guide del Consorzio per la tutela della Riserva stessa.

2. Carattere dell'Associazione

L'Associazione ha carattere volontario, non ha scopi di lucro e nel suo operare non fa riferimento a ideologie di partito. La durata dell'Associazione   illimitata

3. Scopi

L'Associazione ha lo scopo di

- contribuire alla salvaguardia e protezione della Riserva Naturale Torbiere del Sebino e favorire la conservazione del biotopo;
- contribuire all'educazione dei cittadini e soprattutto dei giovani al rispetto dell'Ambiente della Riserva
- sensibilizzare i cittadini all'uso sostenibile dell'Ambiente della Riserva e alla visita intelligente della stessa
- incentivare alla conoscenza del patrimonio ambientale mirando ad educare alla conservazione degli ecosistemi
- contribuire alla conoscenza del significato e valore della Riserva e delle aree protette in generale e incentivare ad un comportamento di corretto rapporto con la natura

Al fine di perseguire tali scopi l'Associazione si propone di

- promuovere attivit  di tipo culturale, di formazione e aggiornamento, iniziative editoriali, di volontariato e altre che perseguano gli scopi dell'Associazione
- sviluppare forme di libera collaborazione con l'Ente preposto alla gestione della Riserva anche attraverso la disponibilit  delle guide autorizzate dal suddetto Ente a svolgere il proprio ruolo, nell'intento di realizzare gli scopi dell'Associazione